

	<p>Istituto Comprensivo "Gian Battista Puerari" Via IV Novembre, 34 - 26048 Sospiro CR Telefono: 0372 623476 – Fax: 0372 623372 mail: cric81500c@istruzione.it pec: cric81500c@pec.istruzione.it Sito Istituto: www.icsospiro.edu.it</p>
---	---



Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Aspetto amministrativo: iscrizione**
- 3. Aspetto comunicativo relazionale: la commissione intercultura**
- 4. Aspetto educativo-didattico**
- 5. Valutazione**
- 6. Interventi specifici**
- 7. Aspetto sociale**
- 8. La valutazione degli alunni non italofoni**
- 9. Scrutini ed esame di Stato**
- 10. Allegato A: PEP**
- 11. Allegato 1: livelli comuni di riferimento del Consiglio Europeo**
- 12. Normativa riguardante il processo d'accoglienza**

PREMESSA

La presenza in classe di alunni non italofoni impone alla scuola una riflessione circa i temi dell'accogliere e dell'integrazione sociale e un'attenzione costante. Da questa consapevolezza scaturisce la necessità, da parte di ogni istituto, di impegnarsi in una ricerca pedagogica e didattica, che sia finalizzata a migliorare l'offerta formativa per tutti i ragazzi. Infatti, la scuola fa proprio il dettato del D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286 che stabilisce:

“La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza. A tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua di origine ed alla realizzazione di attività interculturali comuni”. Art.38

Il Protocollo del nostro Istituto nasce con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro flessibile e deve essere verificato periodicamente sulla base delle esperienze effettuate; la Commissione Intercultura procede all'aggiornamento del documento sulla base dei rilievi e dei suggerimenti derivanti dal Collegio Docenti, in ottemperanza al DPR 31/8/99 n° 394, art. 45, ed alla normativa seguente dove si attribuiscono al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, all'interno del percorso delle varie equipe pedagogiche.

Per la stesura del presente lavoro si è fatto riferimento alle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (aprile 2014).

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

- Amministrativo: l'iscrizione
- Comunicativo e relazionale: prima conoscenza
- Educativo-didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe
- Sociale: rapporti con il territorio

Il Protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come gruppo di lavoro-articolazione del Collegio Docenti e l'istituzione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.

Nella definizione e gestione del protocollo il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni di provenienza estera, in sintonia con le normative vigenti (DL 297/94, Circolare n° 205/90, DPR 394/99).

COSA INTENDIAMO PER “ACCOGLIENZA”

L'accoglienza non è solo una “fase temporale” ben precisa, la fase del primo arrivo che rappresenta una sorta di “imprinting” che segna in maniera profonda lo svolgersi dei successivi processi di relazione interetnica e di inserimento. L'accoglienza deve essere intesa come *atteggiamento e attitudine* da sviluppare nei confronti dell'alterità e della differenza; è inoltre *l'insieme dei dispositivi, delle circostanze e delle risorse* che devono essere previste da parte della scuola.

ASPETTO AMMINISTRATIVO

ISCRIZIONE

1. Domanda di iscrizione

I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale **hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione**, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e dal possesso di qualsiasi documentazione.

Sono pertanto soggetti all'obbligo scolastico ed hanno il diritto-dovere di iscriversi nel sistema di istruzione e formazione professionale, anche dopo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il compimento dei 16 anni d'età.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Gli uffici di segreteria:

- Iscrivono i minori
- Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica
- Avvisano tempestivamente i membri della Commissione Intercultura
- Individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di aiutare l'interazione con i cittadini immigrati (incaricata di questo compito e la sig.ra **Paola Chiappa**)
- Forniscono ai genitori materiali plurilingue per una prima informazione sul sistema scolastico dell'Istituto

Materiali

- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno
- Tabella sinottica sulle scuole dei paesi di origine degli alunni stranieri

2.La documentazione anagrafica

All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno e il codice fiscale, se l'alunno ne è in possesso.

I minori stranieri **privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva**. La mancanza di documentazione anagrafica non pregiudica però il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

3.La documentazione sanitaria

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la **presentazione della relativa certificazione**. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perchè definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

4.La documentazione scolastica

La scuola richiede la **presentazione di adeguata certificazione** (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine.

In mancanza di certificazioni, **richiede ai genitori informazioni** in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato.

5.La tempistica per le iscrizioni

L'iscrizione può essere richiesta in **qualsunque periodo dell'anno scolastico**.

• Legittimo rifiuto

Una scuola può legittimamente rifiutare l'iscrizione di un minore di cittadinanza non italiana solo:

- se il minore non ha i requisiti di età stabiliti dalla normativa per l'iscrizione;
- se un minore viene iscritto in corso d'anno e la scuola ha raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni e dunque non ha più posti disponibili;
- se il Consiglio di Classe valuta che il minore ultrasedicenne privo di documentazione scolastica che richiede l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado non ha la preparazione adeguata per il programma della classe prima

-

• Illegittimo rifiuto

- È illegittimo il rifiuto dell'iscrizione per i seguenti motivi:
- mancanza del permesso di soggiorno o dell'iscrizione anagrafica;
- inadeguatezza delle competenze possedute ;
- età ritenuta "troppo elevata", con riferimento a minori di 14-15 anni che chiedono di iscriversi alla scuola secondaria di primo grado;
- superamento del limite del 30% di studenti di cittadinanza non italiana.

ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

COMMISSIONE INTERCULTURA

- L'istituzione formale di un gruppo di lavoro segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.
- La Commissione si riunisce al completo per progettare esperienze comuni, per monitorare l'esistente, per operare un raccordo tra le diverse realtà e per gestire i rapporti con il territorio sfruttando le risorse pubbliche e private. A volte, sarà necessario, per snellire il lavoro, che si organizzino sottogruppi di ordine scolastico soprattutto per valutare l'inserimento nelle classi degli alunni neo-arrivati.
- La Commissione orienta i colleghi verso la ricerca di materiale, sussidi, consulenza all'interno dell'Istituto o presso le agenzie preposte operanti sul territorio.
- Fornisce informazioni relative ad iniziative di formazione o aggiornamento proposte sul territorio.

COMMISSIONE INTERCULTURA D' ISTITUTO	COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
	1 insegnante della Scuola dell'Infanzia 2 insegnanti della Scuola Primaria 2 insegnanti della Scuola Secondaria di I grado	Progettuali: <ul style="list-style-type: none">- documentazione- predisposizione aggiornamento modulistica- rilevazione alunni stranieri- verifica del progetto in itinere e finale- raccordo e di continuità tra le diverse realtà- gestione i rapporti con enti e amministrazioni- informazioni relative ad iniziative di formazione o aggiornamento proposte	La commissione sarà convocata periodicamente in base alle necessità

Materiali

- Parole di "primo soccorso"
- Allestimento di una biblioteca plurilingue dei paesi di origine degli alunni stranieri
- Materiali specifici per l'accoglienza (suggerimenti prima accoglienza - vocabolario plurilingue)

ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE/SEZIONE

In base a quanto previsto dall' art. 45 del DPR 31/8/99 n 394:

“I minori stranieri soggetti all' obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all' età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l' iscrizione ad una classe diversa, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all' età anagrafica.”

7.L'inserimento e il percorso scolastico

- **CLASSE DI INSERIMENTO**

I minori comunitari e stranieri provenienti da scuole italiane sono **iscritti all'anno di corso per il quale hanno acquisito il titolo all'iscrizione**, a condizioni di parità con i minori italiani.

Infrasedicenni: i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (**non oltre quella immediatamente inferiore o superiore**), tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Gli slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione, in relazione ai benefici che potrebbero apportare e dopo aver sentito la famiglia.

Distribuzione nelle classi

La normativa italiana prevede **l'inserimento di tutti gli alunni nelle classi ordinarie**, a prescindere dalla cittadinanza, dalle competenze linguistiche e da ogni altra circostanza, evitando l'istituzione di classi composte in misura predominante da stranieri.

Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi.

L'assegnazione alle classi degli alunni figli di cittadini comunitari residenti in Italia è effettuata, ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico.

- **Interventi di supporto all'apprendimento dell'italiano L2**

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il **necessario adattamento dei programmi di insegnamento**; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

La determinazione della classe sarà fatta in base:

- all'età anagrafica;
- alla scolarità pregressa ed al livello di competenze possedute;
- alla presenza di altri alunni stranieri, casi problematici, casi di disagio e svantaggio nella stessa classe.

Criteri di inserimento nelle classi

Per stabilire l'inserimento dell'alunno nella classe saranno presi in considerazione:

- **i criteri di inserimento utilizzati per la Scuola dell'Infanzia:**

- 1) del numero dei bambini della sezione
- 2) del numero di bambini stranieri già presenti nella sezione (per evitare che il gruppo sia formato in maggioranza da alunni stranieri)

i criteri di inserimento utilizzati per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado:

- La scuola richiede la **presentazione di adeguata certificazione** (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. (Linee guida del MIUR 2014)
- In mancanza di certificazioni, **richiede ai genitori informazioni** in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato. (Linee guida del MIUR 2014)

Il Dirigente Scolastico, in base alle informazioni raccolte, assegna l'alunno alla classe –

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (da 2- a 3 settimane) che permetterà di curare l'inserimento e valutare il livello di competenze posseduto (colloquio, test d'ingresso, scambio di informazioni, preparazione della classe, ecc.). Nel corso del periodo di osservazione, l'alunno potrà essere inserito, in accordo con gli altri docenti, altresì nella classe parallela oppure nella classe appena precedente. Questo inserimento è possibile e auspicabile soprattutto nelle ore delle educazioni, al fine di far socializzare l'alunno anche con possibili futuri compagni, qualora il consiglio di classe /interclasse, ne definisca l'inserimento.

Le prove e i test verranno somministrati non necessariamente dai possibili docenti di classe dell'alunno. Trascorso tale periodo il consiglio di classe trasmetterà relazioni al Dirigente Scolastico con suggerimento per l'iscrizione ufficiale, dopo aver informato la famiglia delle valutazioni effettuate.

ACCOGLIENZA

Il Consiglio di classe e il team docente ha il compito di:

- Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
- Organizzare delle attività di benvenuto;
- Individuare un alunno, un gruppo, particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni ambito disciplinare, stabilendo contenuti minimi e adattando ad essi la verifica e la valutazione
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola

- Mantenere i contatti con la Commissione per l'accoglienza, l'alfabetizzazione, l'integrazione, la valorizzazione culturale degli alunni stranieri
- Prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto e/o in piccolo gruppo anche insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.

VALUTAZIONE

11. Valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Quando il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, questo comporta un adattamento della valutazione

Criteri per la valutazione:

- I docenti delle discipline si dovranno avvalere di **prove di verifica appositamente predisposte**.
- È fondamentale **privilegiare la valutazione formativa**, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.
- Il team dei docenti di classe, nel caso di allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato o di allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana o di allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine o ancora di allievi non alfabetizzati in lingua d'origine deve tenere in debita considerazione che **i tempi dell'apprendimento non necessariamente coincidono con il termine dell'anno scolastico**; deve valutare comunque la possibilità dell'ammissione all'anno successivo, accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione.
- Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno **considerare indicatori comuni** che concorrono alla valutazione: il percorso scolastico pregresso; la motivazione ad apprendere; la regolarità della frequenza; l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche; la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.
- Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno **considerare tipologie diverse di prove** da somministrare: prove oggettive; vero-falso; scelta multipla con una sola risposta; scelta multipla con più risposte; completamente; numero di items ridotti; tempi di svolgimento più lunghi; possibilità di consultare testi; presenza di un tutor.
- Per gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto : dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare; delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Prospetto per la valutazione intermedia Piano personalizzato (altri BES) con differenziazione in tutte od alcune discipline.

Quando il team docente si avvale della possibilità di usare la lingua come lingua veicolare o di sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento dell'italiano L2 (C.M. 4 15/01/09) o di non presentare alcune discipline, nel documento di valutazione I quadrimestre va riportato:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Prospetto per la Valutazione finale Piano personalizzato (altri BES)

Indipendentemente dalle lacune presenti, il Team docenti è tenuto a valutare i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno.

Il raggiungimento di un livello accettabile (A2 QCEL) può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti per la continuazione del percorso scolastico. La valutazione deve essere rispettosa dei tempi di apprendimento /acquisizione delle varie discipline e deve essere espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Nel documento di valutazione I quadrimestre va riportato: **“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana. L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti dal piano personalizzato e ai progressi compiuti.”**

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, questo comporta un adattamento della valutazione “La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

L'art. 45, comma 4, del DPR n°394 del 31 agosto 1999 così recita: *“Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”*. Si rimanda al vademecum stilato dalla Dirigente Scolastica per ulteriori chiarimenti.

Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze acquisite. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. (Dalle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”).

Vedasi:

Allegato A al Protocollo Accoglienza - LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

INTERVENTI SPECIFICI

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

8.Laboratori linguistici

Fasi di apprendimento dell'italiano:

- **Fase iniziale** dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare : Il Ministero richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2, sottolineando come “un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoeni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.
- **Fase "ponte"** di accesso all'italiano dello studio;
- **Fase degli apprendimenti comuni**

Per facilitare l'inserimento degli alunni/e stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la Scuola attiverà progetti pluriennali finalizzati all'apprendimento dell'italiano lingua seconda.

Laboratori per alunni neoarrivati senza una conoscenza della lingua italiana atti a favorire lo sviluppo delle prime strutture linguistico – comunicative. Livello prebasico.

Laboratori di alfabetizzazione per

- Lo sviluppo di competenze della lingua italiana L2 come abilità trasversali ad ogni ambito disciplinare (ascolto, comprensione, partecipazione...)
- Consolidamento delle conoscenze e delle abilità specifiche dell'ambito disciplinare (abilità di letto-scrittura, comprensione, produzione...) Livello basico.

Laboratori della lingua dello studio per avviare lo sviluppo di competenze relative a processi cognitivi complessi che si esprimono con un linguaggio astratto/decontestualizzato. Terzo livello.

RISORSE

- Utilizzo delle ore settimanali di contemporaneità dei docenti (scuola primaria), procedendo se necessario, con una nuova strutturazione dell'orario.
- Retribuire ore aggiuntive di insegnamento per i docenti in servizio che si rendono disponibili a svolgere questa attività (italiano come L2).
- Utilizzo di materiale didattico adeguato.
- Utilizzo delle ore di attività alternativa (se deliberato dal Collegio Docenti) alla religione cattolica.

La Commissione per l'accoglienza, l'alfabetizzazione, l'integrazione, la valorizzazione culturale degli alunni stranieri avrà cura di verificare, dopo alcuni mesi, i nuovi inserimenti sentendo il parere dei docenti coinvolti.

9. Legittimità degli interventi separati dalla classe

L'inserimento di allievi non italofoni in laboratori separati dalla classe ordinaria in orario curricolare, per un numero di ore più o meno elevato, può essere considerato come una misura non discriminatoria solo:

- se è finalizzato a promuovere pari opportunità;
- se è adottato sulla base di un'adeguata valutazione caso per caso delle competenze linguistiche dello specifico allievo;
- se il programma del laboratorio è adeguato a rafforzare le competenze dell'allievo;
- se l'intervento differenziale cessa non appena l'allievo abbia raggiunto competenze sufficienti.

10. Piani Didattici Personalizzati-BES:

IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) (VEDI ALLEGATO A)

La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni di recente immigrazione presentano Bisogni Educativi Speciali: essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della **formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato**. Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina, ovvero là dove siano chiamate in causa altre problematiche. Le misure dispensative dovranno avere **carattere transitorio e attinente aspetti didattici**, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

L'adattamento dei programmi si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di **Piano Educativo Personalizzato (PEP)** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. **La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale**, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare **una durata di almeno due anni**.

Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Obiettivi comuni per i piani didattici:

- l'attribuzione di **priorità all'apprendimento della lingua italiana;**
- la **sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel I quadrimestre**, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la **selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline**, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- la **sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1** o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
- l'individuazione di **strategie didattiche coerenti** con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- la **rimodulazione dei contenuti**, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano **funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso** che lo studente frequenta.

Materiali

- Test d'ingresso facendo riferimento ai parametri di valutazione del "Quadro Comune europeo".
- Schede didattiche già pronte per nuclei tematici (materiale presente nello Scaffale multiculturale presente nell'I.C. "G.B. Puerari" di Sospiro)
- Vocabolario minimo nella lingua dell'alunno "prime parole per comunicare" (materiale presente nello Scaffale multiculturale presente nell'I.C. "G.B. Puerari" di Sospiro)
- Testi semplificati (materiale presente nello Scaffale multiculturale presente nell'I.C. "G.B. Puerari" di Sospiro)
- Video e CD rom
- Schede vocabolario bilingue per l'acquisizione del lessico di base (materiale presente nello Scaffale multiculturale presente nell'I.C. "G.B. Puerari" di Sospiro).

ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la Scuola si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni che operano nell'ambito dell'accoglienza agli stranieri e favorendo l'introduzione degli alunni non italiani nei contesti sociali in cui sono attivi i compagni.

La commissione intercultura

- segnala ai colleghi iniziative di tipo interculturale proposte sul territorio
- favorisce la valorizzazione delle varie culture presenti nell'Istituto
- promuove la collaborazione

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Si forniscono qui di seguito alcune indicazioni utili per la valutazione degli alunni non italofofoni, formulate dal gruppo di lavoro della Commissione Intercultura, nell'imminenza della conclusione del primo quadrimestre, in relazione alle tappe del processo di apprendimento linguistico.

Le seguenti indicazioni vanno lette alla luce della normativa vigente, alla quale si fa riferimento (si vedano le Linee guida per l'inserimento degli alunni stranieri del febbraio 2014).

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofoeni, utilizzare giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano di lavoro individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto di verifiche nelle ore di alfabetizzazione ed in classe, in caso predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Al fine della valutazione i consigli di classe prenderanno in considerazione:

- la situazione linguistica di partenza
- le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe e dai docenti alfabetizzatori
- la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza
- il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata disciplinare

Si rammenta a questo proposito che l'alunno non italofono può impiegare fino a 5 anni per avere una completa padronanza della lingua cosiddetta dello studio e quest'ultima si sviluppa tanto più efficacemente, quanto più l'alunno è in grado di mantenere e sviluppare la lingua madre.

SCRUTINI ED ESAME DI STATO **PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

12. Il conseguimento del titolo

La normativa d'esame **non permette di differenziare formalmente le prove** per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano

didattico personalizzato. Gli esami di idoneità e di licenza di scuola secondaria non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare.

Esame di stato secondaria di I grado

È importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Il giudizio di idoneità deve tenere in debita considerazione tanto i giudizi analitici per disciplina quanto la valutazione del livello globale di maturazione, con riguardo alle capacità e attitudini dimostrate.

Nel caso di studenti stranieri inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe può deliberare l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (altri BES) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Si ricorda che le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- programmare diverse modalità e tipologie di prove: a gradini (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali); a contenuto facilitato e conosciuto dall'allievo, che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi...
 - prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel suo percorso.

Nelle prove scritte è opportuno temperare l'esigenza della prova con il possesso delle competenze essenziali.

La seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame per gli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana.

Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Disposizioni per alunni con cittadinanza non italiana: "Pur nella inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta" dalla circ. n° 32 del 14/03/2008.

ALLEGATO A

PIANO DIDATTICO - EDUCATIVO PERSONALIZZATO

per alunni con svantaggio linguistico

ALUNNO:(iniziali del cognome e del nome).....

CLASSE/SEZIONE:.....

SCUOLA:.....

Anno Scolastico 20.../20...

Riferimenti

- Direttiva Ministeriale “*Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica* “ del 27/12/2012.
- Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l’azione. Dicembre 2013
- Linee Guida MIUR per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014
- DPR del 31/08/99 n.394 regolamento recante norme di attuazione concernenti la disciplina dell’immigrazione. Disposizioni in materia di diritto allo studio.
- *Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura.* - documento redatto dall’*Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura*, istituito nel settembre del **2014**.

Numero degli anni di scolarità nel Paese di origine.....in Italia.....

Corso di studi seguiti nel Paese di origine.....

Scuole e classi frequentate in Italia.....

Lingua parlata in famiglia.....a scuola nel Paese d'origine.....

Altre lingue conosciute.....

Eventuali corsi di alfabetizzazione frequentati.....

Presenza di eventuali disturbi evolutivi:

Domicilio:

Padre:.....

Attività svolta:.....

Telefono:.....

Madre:.....

Attività svolta:.....

Telefono:.....

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- A.**alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- D.** Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
 - ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 - ripetenza
 - inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

Eventuali altre informazioni che l'insegnante ritiene utile:

.....
.....
.....

2. FASE OSSERVATIVA

RILEVAZIONE DEI PRE-REQUISITI

	SI	POCO	NO
Comprende la lingua italiana parlata			
Comprende la lingua italiana scritta			
Comprende lingue comunitarie diverse dall'italiano	(Specificare quale/i)		
Conosce lo schema corporeo			
Possiede l'orientamento spazio-temporale e i concetti topologici			
E' in grado di ordinare sequenze con relazioni di causa-effetto			
Possiede capacità manipolative e coordinamento dinamico generale			
Sa classificare, seriare, fare calcoli matematici			
Conoscenze aritmetiche			

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

INDICATORI	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione del lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro assegnato in ambito extrascolastico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

OSSERVAZIONI SUL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di organizzare semplici informazioni	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Buona <input type="radio"/> Sufficiente <input type="radio"/> Da potenziare
Capacità di acquisizione di regole e procedure (formule, strutture grammaticali, regole...)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Buona <input type="radio"/> Sufficiente <input type="radio"/> Da potenziare
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni	Memoria a medio termine: <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Buona <input type="radio"/> Sufficiente <input type="radio"/> Da potenziare
Capacità di concentrazione ed attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Buona <input type="radio"/> Sufficiente <input type="radio"/> Da potenziare
Capacità di rielaborazione autonoma	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Buona <input type="radio"/> Sufficiente <input type="radio"/> Da potenziare

Strategie utilizzate dall'alunno nello studio

DESCRITTORI	
Sottolinea, identifica parole chiave, costruisce schemi, mappe o diagrammi	<ul style="list-style-type: none"> ○ In modo efficace ○ In modo sufficiente ○ Aspetto da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori)	<ul style="list-style-type: none"> ○ In modo efficace ○ In modo sufficiente ○ Aspetto da potenziare
Modalità di svolgimento del compito assegnato	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ricorre all'insegnante per le spiegazioni ○ Ricorre ad un compagno ○ E' autonomo

Altri indicatori	sì	no	talvolta	note
Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate				
Ha difficoltà di lettura/scrittura				
Ha difficoltà di comprensione verbale				
Ha difficoltà logiche				
Ha difficoltà di organizzazione spazio-temporale				
Ha pochi interessi e/o concentrati solo su alcune attività				

VALUTAZIONE INIZIALE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

(in riferimento ai livelli linguistici del Quadro Europeo di Riferimento)

(Livello 0: alunno con nessuna conoscenza pregressa della lingua italiana)

Per i Livelli si veda la tabella elaborata dal Quadro Comune di riferimento per le Lingue.

Allegato 1

ITALIANO L2	LIVELLO 0	LIVELLO A1	LIVELLO A2	LIVELLO B1	LIVELLO B2
Livello di comprensione <i>Italiano orale</i>					
Livello di produzione <i>Italiano orale</i>					
Livello di comprensione <i>Italiano scritto</i>					
Livello di produzione <i>Italiano scritto</i>					

3. SITUAZIONE DI PARTENZA

L'alunno/a dimostra *specifiche capacità e potenzialità* nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico- comunicativo
- Logico-matematico
- Artistico-espressivo
- Musicale
- Motorio e Sportivo
- Tecnologico e Scientifico
- Storico-geografico

L'alunno/a dimostra *difficoltà* nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico- Comunicativo
- Logico-matematico
- Artistico-espressivo
- Musicale
- Motorio e Sportivo
- Tecnologico e Scientifico
- Storico-geografico

Dovuta a:

- totale mancanza di conoscenza della disciplina
- lacune pregresse
- scarsa scolarizzazione
- mancanza di conoscenza della lingua italiana
- scarsa conoscenza della lingua italiana
- difficoltà nella "lingua dello studio"

altro.....

DISCIPLINE PER LE QUALI SI ELABORA IL PDP:

- ITALIANO
- STORIA
- GEOGRAFIA
- MATEMATICA
- SCIENZE
- TECNOLOGIA
- LINGUA STRANIERA 1
- LINGUA STRANIERA 2
- MUSICA
- ARTE

OBIETTIVI DISCIPLINARI MINIMI:

ITALIANO

- Comprendere testi semplificati su temi a lui accessibili
- Comunicare in modo coerente su argomenti familiari
- Partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti familiari
- Riferire su un'esperienza, un avvenimento, un testo letto
- Scrivere sotto dettatura
- Produrre brevi frasi e messaggi
- Produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
-
-

STORIA

- Riconoscere le relazioni tra gli eventi: prima/poi; causa/effetto
- Comprendere alcuni termini essenziali del linguaggio specifico della materia
-
-

GEOGRAFIA

- Riconoscere le relazioni di causa/effetto tra gli eventi
- Comprendere alcuni termini essenziali del linguaggio specifico della materia
- Leggere la carta geografica
- Usare strumenti specifici della disciplina
-
-

INGLESE

- Comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano
- Presentare se stesso e gli altri
-
-

MATEMATICA

- Riconoscere gli insiemi di numeri naturali e interi,
- Riconoscere gli insiemi di numeri razionali e relativi
- Riconoscere e rappresentare figure piane e solide
- Operare con i numeri (somma, differenza)
- Operare con i numeri (prodotto, divisione e potenza)
-
-

SCIENZE

- Comprendere e riferire i contenuti di un semplice testo scientifico
-
-

EDUCAZIONE FISICA

- Riconoscere e rispettare le regole nel gioco
- Riconoscere nei giochi di squadra i 'fondamentali'
- Conoscere e usare il linguaggio di base dei giochi di squadra
-
-

ARTE E IMMAGINE

-
-
-

MUSICA

-
-
-

TECNOLOGIA

-
-
-

CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI

- Ridotti:** i contenuti della programmazione di classe vengono ridotti e qualitativamente adattati al livello di competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà semplificare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali

4. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI / CONSIGLIATI

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con:
 - L'insegnante curricolare
 - L'insegnante di sostegno (se è previsto in classe)
- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico
- Doposcuola didattico alunni stranieri
- Doposcuola didattico scuola media/scuola primaria
- Recupero disciplinare
- Attività ricreative pomeridiane scolastiche
- Strutture pomeridiane esterne alla scuola

Altro (*indicare*).....

5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PREVISTE

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico,...)
- Utilizzare la classe come risorsa in:
 - apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppo
 - attività in coppia
 - attività di *tutoring* e aiuto tra pari
 - attività di *cooperative learning*
- Introdurre l'attività didattica in modo operativo
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio: parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ...
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti

STRUMENTI COMPENSATIVI

Discipline STRUMENTI COMPENSATIVI/MISURE DISPENSATIVE*	italiano	inglese	Seconda lingua	storia - geografia	matematica	scienze					
Supporti informatici, LIM, calcolatrice, registratore											
Schede suppletive, mappe concettuali, schemi (dei verbi, grammaticali,...)											
Uso del vocabolario multimediale											
Testi di studio alternativi											
Testi semplificati, facilitati ad alta comprensibilità, ridotti											
Testi di consultazione											
Tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...), tavole, carte geografiche/storiche											
Uso di linguaggi non verbali (foto,immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici...)											
Dizionari											
Audiovisivi											
Privilegiare la sfera orale Lingua veicolare (se prevista)											
Altro (specificare)											

*** Prestare attenzione al fatto che, in sede di esame conclusivo, allo studente con BES non è concesso l'utilizzo di misure dispensative e/o tempi maggiori. Valgono gli strumenti compensativi.**

6. VERIFICA

Le verifiche terranno conto dello svantaggio linguistico dello studente

MODALITA' DI VERIFICA DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINE COINVOLTE
Sospensione temporanea della valutazione	<input type="checkbox"/> italiano <input type="checkbox"/> storia <input type="checkbox"/> geografia <input type="checkbox"/> matematica <input type="checkbox"/> scienze <input type="checkbox"/> inglese <input type="checkbox"/> 2 ^a lingua comunitaria <input type="checkbox"/> tecnologia <input type="checkbox"/> arte e immagine <input type="checkbox"/> musica <input type="checkbox"/> ed. fisica
Prove ridotte di numero	<input type="checkbox"/> italiano <input type="checkbox"/> storia <input type="checkbox"/> geografia <input type="checkbox"/> matematica <input type="checkbox"/> scienze <input type="checkbox"/> inglese <input type="checkbox"/> 2 ^a lingua comunitaria <input type="checkbox"/> tecnologia <input type="checkbox"/> arte e immagine <input type="checkbox"/> musica <input type="checkbox"/> ed. fisica
Prove semplificate	<input type="checkbox"/> italiano <input type="checkbox"/> storia <input type="checkbox"/> geografia <input type="checkbox"/> matematica <input type="checkbox"/> scienze <input type="checkbox"/> inglese <input type="checkbox"/> 2 ^a lingua comunitaria <input type="checkbox"/> tecnologia <input type="checkbox"/> arte e immagine <input type="checkbox"/> musica <input type="checkbox"/> ed. fisica
Prove svolte con maggior tempo	<input type="checkbox"/> italiano <input type="checkbox"/> storia <input type="checkbox"/> geografia <input type="checkbox"/> matematica <input type="checkbox"/> scienze <input type="checkbox"/> inglese <input type="checkbox"/> 2 ^a lingua comunitaria <input type="checkbox"/> tecnologia <input type="checkbox"/> arte e immagine <input type="checkbox"/> musica <input type="checkbox"/> ed. fisica

Interrogazioni/verifiche programmate

Uso di misure compensative

Prove orali in compensazione di prove scritte

Tipologie di verifiche, quali:

.....

7. VALUTAZIONE

La valutazione sarà più attenta alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale.

Si terrà conto dei progressi fatti *in itinere* nell'acquisizione delle conoscenze e competenze per ciascuna disciplina, dell'impegno profuso, della motivazione e della partecipazione a tutte le attività integrative proposte.

Sulla base di questo PDP è possibile scrivere una delle seguenti diciture sul verbale dello scrutinio

- *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il e non conosce la lingua italiana”*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana”*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio”*

PATTO CON LA FAMIGLIA/ LO STUDENTE

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo

Si concordano:

- i compiti a casa
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- la riduzione di compiti e/o del carico di studio individuale a casa
- le interrogazioni
- le verifiche scritte
- altro.....

Approvato dal consiglio di classe/team docente in data _____

Il team docente/ il consiglio di classe:

DISCIPLINA	FIRMA
Italiano	
Storia/ geografia	
Matematica e Scienze	

Inglese	
II lingua straniera	
Tecnologia	
Arte e immagine	
Musica	
Religione	
Scienze motorie	
Sostegno	
Insegnante di Alfabetizzazione	

Il presente PDP ha carattere transitorio

- Quadrimestrale:
 - 1° quadrimestre/periodo
 - 2° quadrimestre/periodo
- Annuale

Data,.....

I genitori: _____

Il Dirigente _____

Allegato 1

Livelli comuni di riferimento del Consiglio Europeo

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

NORMATIVA RIGUARDANTE IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA

Art. 45 del DPR n° 394/99

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Comma 3

Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Comma 4

Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Comma 5

Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati